Anno XVI. Giovedì 6 Gennaio 1881 N. 5

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 25 ottobre che aggiunge un posto di scrivano disegnatore al ruolo organico del Museo d'istruzione e di educazione in Roma.

2. Id. 27 ottobre che autorizza l'inversione del capitale del Monte frumentario di Petina a favore del locale Monte pecuniario.

3. Id. 21 novembre che concede alcune derivazioni d'acqua.

4. Id. 31 dicembre, il quale stabilisce che alla Dama d'onore di S. M. la Regina, spetteranno, d'or innanzi, le prerogative accordate alle consorti dei dignitari, menzionati nell'art. 6 del reale decreto del 19 aprile 1868, n. 4349.

5. Id. 25 dicembre che autorizza una prelevazione di lire 12 mila da portarsi in aumento al capitolo (Ministero-Personale) del bilancio del ministero dell'interno.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 gennaio.

(NEMO.) Conforta veramente l'animo il vedere come sono accolti i Reali d'Italia in Sicilia da tutta la popolazione, che trascina anche il Clero superiore nel suo entusiasmo.

Malgrado il tempo sirocçale, il *Roma*, fiancheggiato costantemente dal *Duilio*, portò i sovrani a Palermo, dove accorsero i Siciliani più distinti da tutte le altre Provincie dell'isola.

Non si può a meno di ricordare adesso, che fu in una Corte siciliana dove prese l'abbrivo la poesia nell'italiano volgare, che poscia ebbe sì forte impulso ed i suoi caratteri permanenti dalle opere del Dante, del Petrarca, del Boccaccio, dei Villani ecc.

La Sicilia ebbe già a suo Re uno della dinastia di Savoja, della quale si ricordò nel 1848 eleggendo di nuovo il duca di Genova. Fu la Sicilia anche quella che fece il colpo decisivo per l'unità completa d'Italia, proclamando a suo Re Vittorio Emanuele. Ora i figli dei due fratelli guerrieri sono i Reali d'Italia.

Non si può a meno di considerare, che appunto le due estremità dell'Italia, il Piemonte e la Sicilia, furono quelle, che ebbero tanta parte a fondare l'unità nazionale. Mettetevi dappresso la insurrezione famosa di Milano, il resistere ad ogni costo di Venezia, la rinuncia all'autonomia di Firenze ed alla supremazia di Napoli e finalmente l'andata a Roma capitale del Governo regolare dell'Italia, e vedrete come un seguito di fatti gloriosi e provvidenziali, quelli che hanno costituito questa libera *Monarchia che ci unisce* come disse il Crispi; il quale dovrebbe ripeterlo adesso, se ne fosse bisogno, ai Mario, ai Bertani ed ai settarii delle Romagna, che per ora commissero gravissimi disordini, che indarno si negano quando sono evidentissimi.

No, questi sforzi dei settarii egoisti e pazzi per disunirci non prevarranno. Ce lo dimostra questa unanimità di sentimenti, che coglie ogni occasione per manifestarsi. La visita alla Sicilia dei Reali d'Italia, la quale sarà forse tra non molto seguita da quella nell'Isola di Sardegna, mi fa pensare, che tutti gl'Italiani, che ebbero parte a costituire l'unità nazionale e vogliono rafforzarla, dovrebbero, più che non facciano, visitare e studiare tutte le parti del nostro paese, e più che tutte le più remote dai centri, tra le quali metto anche il vostro Friuli assieme a tutto il territorio del Veneto orientale.

Roma deve guardare da quella parte dove sta aperta la porta allo straniero, come alla Sicilia, donde deve partire l'impulso ad una maggiore unione colle colonie italiane dell'Africa settentrionale.

Le estremità sono appunto quelle dove dimostrandosi l'elaterio nazionale, devono dare, se ajutate, maggior forza alla Nazione intera.

Più che contendere coi potenti vicini in polemiche irritanti, che nessun buon frutto producono, giova mettere in movimento tutte le virtù latenti del Popolo italiano e creare quelle forze espansive, le quali vengano poi ad accrescere la potenza di tutta la Nazione. Meglio che occuparsi di Destra e di Sinistra, di gruppi e sottogruppi, sarà di portare tutti i giorni mediante la stampa l'attenzione del pubblico sopra le parti meno generalmente note della Patria nostra. Così si gioverà, oltrechè alla unione degli animi, alla unificazione degl'interessi e si verrà a consolidare presto l'edifizio che abbiamo creato.

Scusate, se oggi non vi parlo d'altro, nemmeno d'un Baccelli qualunque.

Un buon esempio

In una corrispondenza da Biella alla progressista *Gazzetta Piemontese* troviamo i seguenti ragguagli su gli sforzi che la rinomata ditta industriale dei Sella fa per innamorare i propri operai al risparmio ed alla previdenza. Riportiamo le parole del corrispondente per far conoscere che uomo sia Quintino Sella, che secondo certi sedicenti amici del popolo, a cianciare, sarebbe nient'altro che un pubblico affamatore, uno di quegli esseri senza viscere, che vorrebbe veder morire la gente di fame lungo i fossi delle strade. Quanta diversità tra la maniera di amare e di educare il popolo che hanno questi arrabbiati consorti e certi democraticoni, che nei *meetings* e sui giornali predicano, gemono, piangono, che è una pietà a sentirli, su le miserie del popolo, si sgolano, si sbracciano per fargli capire ch'essi, soltanto essi sono i suoi veri amici; ma che, viceversa, poi non erogherebbero, a suo vantaggio, nemmeno il becco d'un quattrino, nè gli saprebbero dare un consiglio onesto ed amico!

Ecco quanto scrive il corrispondente del giornale torinese:

« La ditta Maurizio Sella, dopo aver dato nel 1876 un libretto della Cassa postale di risparmio ad ognuno de' suoi operai e delle sue operaie, stabilì 16 premi annui da estrarsi a sorte fra i detentori dei libretti, che in fin d'anno dimostrassero un aumento di deposito.

« I premi sono 8 per le donne e 8 per gli uomini, cioè:

« 16 dell'entità seguente: 2 da lire 100, totale lire 200 — 2 da lire 40, totale lire 80 — 12 da lire 10, totale lire 120, e complessivamente 16 premi per lire 400.

« L'aumento da farsi nel deposito del libretto di risparmio, onde poter concorrere al premio, è di lire 1 mensile per i giovani e le giovanette al dissotto di 18 anni, e di lire 2 per quelli che hanno un'età maggiore.

« Quest'anno concorsero al premio 34 uomini e 31 donne, in totale 65 operai. La estrazione fu fatta il penultimo giorno dell'anno, all'uscita degli operai dal lanificio. L'on. Quintino Sella assisteva all'estrazione a sorte dei premi e spiegò agli assistenti come l'ufficio postale s'incarichi di acquistare rendita pubblica per i detentori di libretti, e di riscuotere gli interessi, iscrivendone l'ammontare nel loro libretto.

« Gli operai, informati che attualmente potrebbero ritrarre, coll'acquisto di rendita, un frutto che è all'incirca del 5 p. 0[0], anzichè del 3.50, com'è dato dalla Cassa postale, presero in attenta considerazione il nuovo impiego che essi potrebbero fare del loro peculio. E 25 tra operai e operaie, avente ciascuno un deposito maggiore di lire 90, colle quali si possono oggidì acquistare lire 5 di rendita, si decisero di chiedere l'investimento di parte del loro deposito pell'acquisto d'una piccola iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico italiano. » (*Gazz. di Parma*)

ITALIA

Roma. La *Gazzetta del popolo* ha da Roma: Si assicura che nel mese sarà pubblicata la nota dei nuovi senatori. Dicesi sia compreso fra i nominati l'illustre storico Nicomede Bianchi.

Corre voce che il Re voglia conferire il Collare dell'Annunziata all'on. Farini, presidente della Camera.

Parlasi della canditatura del deputato Guala al segretariato generale del ministero dell'interno.

La Corte di Cassazione di Roma ha nominato i membri della Commissione Consultiva, i quali devono dare pel 1881 il loro parere al guardasigilli per le promozioni e i traslocamenti giudiziari. Riuscirono eletti i consiglieri Bonasi, Canonico, Chirico, Spera e il sostituito procuratore generale Luciani.

— Il *Corriere della sera* ha da Roma 4: Le notizie sul peggioramento delle condizioni della pubblica sicurezza in Romagna, hanno cagionato gravi preoccupazioni nelle sfere governative. Sono partite da palazzo Braschi nuove e più severe istruzioni pei prefetti di Forlì e di Pesaro.

Il controprogetto che intende di presentare la Commissione parlamentare sul progetto pel concorso del Governo a favore di Roma, è avversatò dal Ministero.

— La Commissione per gli Organici si dice che intenda accordare un aumento di cinquecento lire per gli impiegati centrali, e un semplice aumento di 100 lire per quelli provinciali

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 3: Il ministro delle finanze ha quasi terminato il progetto del bilancio dello Stato per l'anno 1882. Il ministro propone l'abolizione dell'imposta di guerra sulla fabbricazione della carta. Il governo sta pure studiando l'aumento degli stipendi agli impiegati inferiori dello Stato.

— La lotta per le elezioni municipali di Parigi è vivacissima. Fa impressione la decisione presa dai reazionari, in venti quartieri, di accordarsi coi socialisti per opporsi alle candidature degli opportunisti. Si tengono come certe le elezioni di Lissagaray, Amouroux, Protot, Jourde, Cournet e Champy.

Turchia. Si annunzia da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*: Le persone che avvicinano il Sultano sono molto irritate contro la Francia. Il recente conferimento della gran croce della Legion d'onore al Sultano viene ritenuto come un atto d'ipocrisia e di timore!

Africa. Il *Memorial Diplomatique* annuncia ch'ebbe luogo uno scambio di idee fra i gabinetti di Parigi e di Londra a proposito delle faccende tunisine e si sono posti d'accordo di impedire assolutamente qualsiasi mutamento nell'attuale situazione di Tunisi di fronte agli Stati di Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 1) contiene:

1, 2 e 3. *Avvisi.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di Nespoledo nel Comune di Lestizza, mappa di Nespoledo, a sede del Canale di Passons, nel Comune e mappa di Pasian di Prato, e a sede del Canale di Passons nel Comune di Martignacco, mappa di Torreano. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni trenta.

4. *Sunto di citazione.* Ad istanza di Virginio Cereser di Vallenoncello, il Direttore della Società d'Assicurazione detta la Gironda con l'ufficio sede in Bordeaux, è citato a comparire entro il termine di giorni 40 avanti il Trib. di Udine per sentir giudicare come in citazione.

5. *Notificazione.* A richiesta di Felicita di Zucco moglie di Vincenzo Dri di Cividale, fu notificato a Dri Vincenzo di Cividale, ora di ignota dimora, che con Sentenza del Tribunale di Udine fu giudicata ritenuta la sua contumacia e ammessa la separazione personale della suddetta attrice dal di essa marito.

6. *Avviso d'asta.* Il 25 gennaio corr. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Raveo un'asta per la vendita di circa metri cubi 4500 di faggio del bosco Avidrogno. L'asta verrà aperta sul dato di l. 1.40 al metrocubo.

7. *Avviso d'asta.* Il 16 gennaio corr. nell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo si terrà un secondo incanto per la vendita di piante di quei boschi comunali.

8. *Estratto di bando.* Ad istanza di Rizzani Anna vedova Cuoghi di Udine, in confronto di Brunich Giovanni ed Antonio fratelli pure di Udine, avrà luogo davanti questo Tribunale nel l'8 febbraio p. v. l'incanto per la vendita in un solo lotto di beni immobili situati in Udine. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 4011.

9. *Avviso d'asta.* Nel 21 gennaio corr. nel-

APPENDICE

POLEMICA CORTESE [1)]

Preg. sig. Direttore,

Da mano amica, alla quale ne so molto grado, mi fu testè spedito il n. 295 del lodato suo giornale, in cui si parla d'un mio studio critico (stampato nella Revue Historique, Parigi 1880) sulle pubblicazioni storiografiche uscite alla luce nel Friuli durante il triennio 1877-1879.

Un passo di questo articolo m'impone il dovere di prendere la parola per alcune osservazioni personali, perlochè mi rivolgo alla cortesia di V. S. I. pregandola di volere accogliere in uno dei prossimi numeri del *Giornale di Udine* una mia parola di risposta.

Anzitutto ringrazio l'autore dell'articolo dei benevoli apprezzamenti onde mi è cortese nella prima parte del suo scritto, e più ancora della fedeltà imparziale, con cui ha riassunto la sostanza di quanto io ebbi a dire e di favorevole e di severo sulle condizioni attuali degli studj storici in Friuli, sui loro risultati, lacune e bisogni, su quanto si è fatto e manca da farsi, per dare ad essi un impulso più vigoroso e renderli più fecondi. Per vero provai un senso di grande sollievo davanti alla schietta equanimità, con cui l'autore dell'articolo, non pago di prestare piena adesione ai miei giudizj, anche in quei punti in cui potevano recare suono ingrato, ha voluto avvalorarli con altri dati da lui stesso raccolti in ordine ad altri rami di studj, consentendo con me nel concetto, che nell'esercitare l'uffizio della critica le benevoli reticenze non riescono che dannose. Desidero però d'essere creduto dall'on. autore e dai suoi compatrioti nel dire, che la soddisfazione di vedere confermati quei miei giudizj da un colto Friulano, non fu scevra d'un senso d'amarezza per me, che ebbi tante occasioni di conoscere ed apprezzare il Friuli e d'affezionarmi al paese ed al suo popolo; nè credo in alcun Friulano possa essere più vivo che in me il desiderio, che nessuno di noi due non avesse trovato motivo a muovere quei tali appunti.

Anche in un altro punto devo invocare la fede dell'autore, cioè nel dichiarare che nei miei studj io non ho altro obbiettivo che la ricerca della verità, e che credo d'adempiere un dovere incombente ad ogni cultore delle scienze storiche col pronunziarla qual'essa mi si presenta, ogniqualvolta posso sperare ragionevolmente di averla scoperta. Per certo anche gli storici sono sindacabili e le loro conclusioni soggette alla discussione; ma chi vuole muovere dubbj ai risultati delle loro ricerche, conviene che li segua sul campo stesso del loro lavoro, per raccoglierví gli elementi di fatto che ne provino fallaci i giudizi; e ad ogni modo non è dicevole il danнarli sommariamente alla stregua di criteri politici inspirati dalle mutabili simpatie ed antipatie nazionali della giornata. Ed a tale riguardo confesso d'avere provato un senso di vivo dispiacere al leggere nella chiusa dell'articolo un passo, che non posso non deplorare nell'interesse stesso dell'autore, e contro il quale protesto ed a nome mio, e per quanto a me si addice a nome del mio paese. Nel quale passo l'autore prendendo le mosse da alcuni brevi cenni di quel mio scritto, nei quali toccai di volo il carattere secondo me germanico delle leggi ed istituzioni pubbliche medievali del Friuli, viene risolutamente alla conclusione: che il mio concetto, se fosse vero, umilierebbe il sentimento nazionale dei Friulani; che noi altri studiosi tedeschi rovistiamo tutti i cantucci più reconditi dello scibile, per trovare appigli di preponderanza politica; che veniamo in Friuli per escogitare non so quali distinzioni fantastiche tra Italiani e Friulani, considerando questi ultimi come un precipitato etnologico di elementi tedeschi, destinati ad essere rivendicati dalla Germania o tosto o tardi come roba tutta sua.

Gli argomenti dei quali l'autore dell'articolo fu tratto a muovere queste accuse e a far supporre che i miei studj sui Friuli siano infetti da tendenze politiche, sono due: l'interpretazione alquanto ingenua da lui data ad una innocente voce francese che ricorre in quel mio scritto, 1) e l'avere io detto, che sotto i patriarchi di nazione tedesca, cioè dal secolo X al XIII l'organismo politico ed amministrativo del Friuli, il suo diritto e la sua legislazione erano germanici.

---

1) Dall'illustre prof. Zahn, che abbiamo salutato ospite studioso e gentile nel nostro Friuli, riceviamo questo articolo che riguarda uno pubblicato nel *Giornale di Udine* (vedi n. 295) sopra un suo recente lavoro riguardante la nostra Provincia. Per circostanze indipendenti dalla volontà del prof. Zahn l'articolo non è giunto nelle nostre mani che in questi ultimi giorni.

Redaz.

1) A proposito della denominazione «Revue *étrangère*» data in quel mio scritto all'Archivio Glottologico Italiano che si stampa a Milano, nella quale l'autore credeva di poter constatare un attentato contro la nazionalità italica dei Friulani, mi consolo di poterlo informare, che essa corrisponde nel manoscritto tedesco di quel mio scritto alla frase *Nichtfriauler Zeitschrift*, la quale dai traduttori addetti alla Revue Historique fu poi resa con quella voce fatale. Che tumulto avrebbe suscitato l'autore se io non mi fossi accorto in tempo per correggerla, d'un'altra svista commessa dalla redazione di quel periodico, classificando sotto la rubrica «*Autriche*» i miei ragguagli sul Friuli?

l'Ufficio Municipale di Moruzzo si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole ed Uffici Municipali di quel Comune. La gara verrà aperta sul dato di perizia di l. 8404.79.

10. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattrice Comunale signora Laura Jurizza, fa noto che nel 27 gennaio corr. nella R. Pretura del II Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

(*Continua*).

Atti della Prefettura. Indice della puntata 40ª del Foglio Periodico della R. Prefettura:

Leggi e decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del regno nei mesi di settembre e ottobre 1880.

Manifesto del Ministero della guerra relativo all'ammissione di giovani all'Accademia militare di Torino.

Circolare prefettizia 20 dicembre 1880 n. 26145 sulle dichiarazioni di pubblica utilità per opere comunali e provinciali.

Bollettini ufficiali delle mercuriali.

Bollettini sullo stato sanitario del bestiame.

Circolare prefettizia 30 dicembre 1880 n. 28466 div. I sulla pubblicazione degli avvisi d'asta per appalti nell'interesse dei Comuni.

Circolare prefettizia 29 dicembre 1880 n. 4000 P. S. sull'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe.

Deliberazioni della Deputazione provinciale.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Leggi e decreti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del regno nel mese di novembre 1880.

Circolare prefettizia 31 dicembre 1880 n. 28525 div. IV sull'osservanza delle vigenti discipline sui cimiteri.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Ieri alle 11 ant. ebbe luogo nella grande sala del Tribunale di Udine l'apertura dell'anno giuridico col discorso inaugurale del Procuratore del Re cav. Federici. Assistevano alla solennità i Giudici del Tribunale e il Personale della Procura del Re, una rappresentanza degli avvocati, e v'erano rappresentati la Prefettura, il Municipio ed altre Autorità civili e militari. Il discorso del cav. Federici potrebbe fornire argomento a molte considerazioni, per l'eloquenza delle cifre che in esso parlano e per i riflessi giusti e opportuni con cui sono illustrate. Noi ci limitiamo a constatare come da tale discorso risulti che nel 1880 la delinquenza presentò un aumento nella nostra provincia, e come il cav. Federici, constatando un tal fatto e accennando alle sue cause, abbia pronunciato severe parole riguardo a certi verdetti dai quali apparisce che anche tra noi taluni giurati, in certe occasioni, gareggiano, per uno spirito di pietà malintesa, con quelli delle altre provincie, ove la stampa non di rado registra assoluzioni inattese. Non potendo riassumere il discorso del cav. Federici, che d'altronde crediamo verrà dato alle stampe, onde tutti potranno apprezzare un lavoro accuratamente elaborato, improntato alla serenità e imparzialità della giustizia, e che rivela nell'egregio magistrato che l'ha dettato un valente cultore della civile filosofia ed uno scrittore efficace e forbito, ci restringiamo a dare le cifre che riguardano i lavori del Tribunale nell'anno decorso:

Sentenze civili 841 — Affari presidenziali 802 — Deliberazioni in Camera di Consiglio 348 — Domande per gratuito patrocinio 278 — Istruttorie penali esaurite 1878 — Rimaste pendenti 183 — Sentenze penali in prima grado 350, di cui 186 per citazione diretta o direttissima e 164 in seguito a rinvio per ordinanza o sentenza — Sentenze penali in grado d'appello 124. Totale sentenze penali 474.

Imputati giudicati 635, di cui 460 condannati; per 170 fu pronunciato non luogo a procedimento o assoluzione. Furono tenute 486 udienze correzionali.

Commemorazione del 9 gennaio. Nella seduta di ieri a sera, presso la Società di Mutuo soccorso, venne stabilito di invitare anche le varie Società Cittadine che non erano rappresentate alla seduta, a riunirsi il 9 corr. alle 2 pom. in Mercatovecchio, ognuna colla rispettiva bandiera, per indi recarsi in corpo al Cimitero. Si è pure deciso di fare le necessarie pratiche presso i signori proprietarii di Stabilimenti industriali per l'intervento alla patriottica e pia cerimonia del personale degli Stabilimenti medesimi, e di prendere altre disposizioni per rendere più solenne la dimostrazione commemorativa. Sarà pubblicato un manifesto in cui verranno indicate tutte le modalità della stessa.

Il nuovo Prefetto comm. Gaetano Bruzzi era atteso a Udine oggi; ma sentiamo che un telegramma giunto questa mattina annunzia che la sua venuta sarà ancora ritardata di qualche giorno.

Tribunali. Le sezioni e gli uffici di istruzione penale nei Tribunali della nostra Provincia per l'anno giuridico 1881 sono così composti:

I Sezione promiscua. Presidente: Poli Vincenzo.

Giudici: Gialinà Ferdinando, Rosinato Antonio, D'Osvaldo Gio. Battista, Gosetti Giuseppe, Zannichelli Carlo.

Aggiunto giudiziario: Regazzoni Innocenzo.

II Sezione promiscua. Vicepresidente: Calzarossa Luigi.

Giudici: Bodini Giuseppe, Terrini Germano, Zanussi Giacomo, Varagnolo Ferdinando, Stringari Francesco.

Giudici addetti agli ufficii d'istruzione dei processi penali.

Tribunale di Udine. Rosinato Antonio, incaricato — Terrini Germano, appl.

Id. Pordenone. Caroncini Filippo, incar.

Id. Tolmezzo. Cofler Giovanni, id.

Stazione Sperimentale Agraria
PRESSO IL REGIO ISTITUTO TECNICO DI UDINE.
Avviso di Concorso.

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio colla nota n. 13846, div. I. 5 ottobre 1870 e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi per il venturo anno:

a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;

b) un posto di allievo gratuito;

c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate alla Direzione della Stazione Agraria presso il r. Istituto Tecnico di Udine.

Gli allievi potranno a loro scelta:

a) essere addetti soltanto al laboratorio di chimica agraria, ove potranno attendere con esercizi pratici allo studio della chimica agraria in generale, oppure essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, delle acque, ec.

b) essere soltanto addetti agli studi agronomici propriamente detti, con indirizzo teorico-pratico; essere esercitati nelle osservazioni microscopiche, ecc.

c) frequentare alternativamente il laboratorio di chimica e le esercitazioni di agronomia.

Oltre agli allievi suddetti, si potranno in casi speciali ammettere, per la durata di uno o più bimestri, allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre.

Saranno pure ammessi, per la durata di venti giorni, allievi che desiderassero di essere soltanto praticamente istituiti nell'uso del microscopio applicato alle osservazioni bacologiche. La tassa di inscrizione per questi allievi è di lire 30, e di lire 20 per quelli forniti di microscopio proprio.

Presso la Direzione della Stazione si possono avere tutte le altre notizie riguardanti i doveri e i diritti di ciascuna categoria di allievi.

Il conferimento di posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di amministrazione della Stazione.

Le domande per i posti *a, b, c,* devono essere presentate prima del giorno 25 gennaio p. v. Le domande per gli altri posti si riceveranno anche nel corso del prossimo anno 1881.

Udine, 30 dicembre 1880.

Il Direttore G. NALLINO

Accademia di Udine.

I soci sono invitati all'adunanza che l'Accademia terrà venerdì 7 corr. alle ore 8 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Sulla Storia di Venezia, del Molmenti. Appunti del Segretario.
2. Resoconto economico.
3. Nomina di un consigliere e di due soci ordinarii.

Il Seg. G. OCCIONI-BONAFFONS.

L'acqua a domicilio, se la si avrà, come crediamo possibile, sarà anche presso di noi considerata come un fatto di molta commodità, di utilità economica, di vantaggio per la pubblica igiene ed in fine di preservativo nei casi d'incendii.

Tutti questi vantaggi vengono ora ad essere riconosciuti generalmente. Tanto è vero, che si contano a decine le città italiane, che cercano di darseli, imitando colla risorta civiltà l'antica Roma, i di cui acquedotti sono celebri e sorgevano ben presto anche nei paesi dove l'Italica civiltà per i Romani si espandeva.

La città di Udine non vorrà di certo essere l'ultima fra quelle, che vogliono *melius abundare quam deficere* in fatto di quell'elemento, che porse il soggetto anche ad un'ode del greco poeta Pindaro, che comincia appunto così: *Ottima è l'acqua* ecc. E forse a quel poeta s'ispirava un nostro consigliere municipale, che in un banchetto d'Alpinisti testè propinava coll'acqua, dicendo ch'essa è il *sangue delle montagne*, come altri disse del *mare* che è il generatore di tante vite.

Ma i Romani non furono nè i soli, nè i primi col loro pratico senno a dare in abbondanza l'acqua alle loro città. Noi vediamo nei libri che ci rimangono della letteratura orientale ed in tutta la Bibbia israelitica parlarsi sempre dell'acqua con immagini, che fanno comprendere come se ne conoscesse il pregio, come si sapesse adoperarla anche nelle irrigazioni. E quel Mosè, che colla sua verga magica percotendo le rupi la faceva sprizzare in fontane vive per i suoi connazionali assetati, che si ricordavano del Nilo anche prima di essere condotti sulle rive del Giordano dal loro liberatore, fece poi un intero codice di comandate abluzioni, facendo ad essi della pulizia un precetto religioso.

Quando ogni famiglia possa avere in copia della buona acqua potabile per gli usi domestici, non la limiterà di certo ai bisogni della cucina, ma vorrà averne per ogni genere di pulizia e soprattutto per quella della persona, rendendo frequente e fors' anco quotidiano l'uso dei bagni, e farsene di essa una specie di assicurazione contro gl'incendii, da potersi sopprimere al loro primo apparire; mentre sono pur troppo tanto frequenti oggidì, che il fuoco non si sprigiona soltanto dalle selci, ma ce lo portiamo tutti in tasca coi nostri zolfanelli, dei quali ne facciamo uso ed abuso, anche perchè dediti quasi tutti al fumo dell'erba nicoziana, che stimola la nostra nervosità.

Quando anche Udine potrà, sull'esempio di tante altre città, dare a tutte le famiglie l'acqua a domicilio, non sarà soltanto un pio desiderio quello del nostro amico dott. Pari, seniore, di fare con ottimo esito la guerra a tutti gli esseri parassitarii, che invadendo le nostre case e vegetando sui mobili, sulle pareti, penetrano alla fine anche nell'umano organismo e vivono alle spese dei nostri corpi, cui insidiano con mille sorte di malattie, che dall'uno all'altro si propagano.

Le massaie, non avendo da attingerla alle pubbliche fontane e da inalzarla sulle loro spalle al primo, al secondo, al terzo piano, non ne saranno così parche da non adoperarla che a malincuore; ma la useranno con profusione e gettandola nei luoghi immondi ne impediranno le putride emanazioni.

Quello che, dopo altri, ne dice il De Amicis nella sua Olanda dei perpetui lavacri a cui sono sottoposte quelle case, per ottenere il massimo grado di pulizia, non sarà un'eccezione di quel paese, ma la regola anche per noi.

Il medico igienista poi saprà di poter suggerire qualcosa di pratico quando indicherà il bagno quotidiano a chi patisce di reumatismi, o di farla cadere come doccia quotidiana sopra i cervelli, che in tempi di tanto eccesso di nervosità ne hanno proprio bisogno.

I pubblici stabilimenti, e massimamente i luoghi di educazione, o di carità, gli ospedali, le caserme vorranno avere l'acqua per tutti i loro usi, e se ne gioveranno anche per la pulizia della persona, ciocchè resterà come una educazione permanente per un grande numero d'individui.

Altrettanto faranno gli alberghi, le osterie, i caffè, certe botteghe e tutti i luoghi dove molti concorrono; e se mai si facessero anche tra noi come in altre città delle latrine pubbliche, e gli orinatoi con una corrente continua, che li sottoporrebbe ad un perpetuo lavacro, non si accumulerà in nessun luogo la malsania del puzzo e delle immondizie.

Quei tanti, che domandano a ragione di vedere nell'estate inaffiate le pubbliche vie, capiranno, che si potrà soddisfare questo loro desiderio quando si abbia da poter dispensare l'acqua in abbondanza; e noi faremo di Udine quello che un nostro amico spagnuolo ci disse essere d'uso nella città di Siviglia, che meriterebbe per questo di essere nota più che per il suo barbiere reso celebre da Beaumarchais e più ancora da Rossini.

Chiunque ha botteghe e magazzini dove si accumulano cose, che complessivamente rappresentano un grande valore, saprà di avere nell'acqua un pronto ajuto in ogni possibile incendio.

La nostra Stazione della ferrovia poi, che aspetta anche la linea marittima e qualche tramway a vapore, che vi metta capo, pagherà ben volontieri l'acqua per dotare le sue macchine.

Così, se Udine dovette al suo colle, e non a Thor, ad Odino ed a Gotia, e meno ad Attila, la sua origine, ora che sorpassò anche la quarta sua cerchia con nuovi sobborghi, in taluno dei quali sorgeranno anche delle fabbriche, dovrà all'acqua da lei saputa condurre dal Torre, dal Ledra, dal Tagliamento e da qualunque luogo dove ha trovata quella che le mancava affatto, ed alle ferrovie e all'irrigazione i suoi nuovi incrementi.

I nostri vicini, che ad Udine diedero un tempo il nome di *pascoli* (Weiden, chiamavano Udine i Tedeschi) entrando a visitare l'Italia dalla cosidetta *porta dei barbari*, si meraviglieranno di trovare, che quei *pascoli* sono convertiti in fertili colti, e che *Weiden*, od Udine, è una delle più belle, più industri città, che può dare dei punti anche in fatto di commodi e di pulizia alle loro, in grazia appunto dell'acqua condotta dai suoi cittadini laddove i loro antenati invasori dovevano temere di morir di sete.

Una delle cose di cui i transalpini ci fanno colpa, oltrechè di essere oziosi, mentre pure andiamo a lavorare anche in casa loro, si è di avere un eccesso di vetustà e di sporcizia; ma troveranno che venendo ora ospiti tra noi, la prima città che ad essi si presenta, pur conservando i suoi monumenti antichi, ha saputo elevarsi di tal guisa da essere una delle più pulite e da non temere il confronto di nessun'altra.

Ottima è l'acqua, con quel che segue. E ve la promettiamo appunto oggi, come un dono della Beffana, che voi vorrete darvi. V.

Fanciulli impiegati in professioni girovaghe. Il Ministro dell'interno, con circolare 13 dicembre u. s., ha richiamato un prospetto per gli anni 1877-78-79-80 circa l'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe, conforme a quello già compilato per gli anni 1874-75-76,

---

Abbenchè io non comprenda troppo bene, perchè un colto Friulano debba sentirsi umiliato nel suo sentimento nazionale da tale concetto, io rispetto il modo di sentire dell'autore, e voglio anche ammettere, che quelle mie conclusioni possano avergli fatto impressione ingrata; ma non credo che un semplice senso di avversione o altro sentimento per quanto legittimo e nobile sia, basti a dargli competenza di giudicare, se un dato concetto storico sia il frutto di studi obbiettivi e coscenziosi, ovvero inspirato da moventi estranei ai rigorosi criterii della scienza. Se all'autore importava di venire in chiaro della mia imparzialità, e di giudicarne con coscienza e sufficiente cognizione di causa, egli doveva esaminare anzi tutto, se il mio concetto contenga una verità storica o meno, sia opponendo alle mie conclusioni una conclusione obbiettiva sua attinta a studi suoi propri, sia esaminando se le cose da me dette reggano al confronto di quanto fu scritto in Italia dagli storici più competenti in materia. Ma no: era più comodo pronunziare sentenza, come il Papa ed i vescovi, «ex informata conscientia», prendersela con le persone e metterne in sospetto le intenzioni.

Se io fossi Italiano, non vorrei aver posto la questione in tale termini, nè vorrei avere detto, che l'attribuire carattere germanico alle istituzioni medievali sia del Friuli, sia d'un'altra provincia italiana, o diciamo a dirittura dell'Italia quasi tutta, sia prova d'una tendenza «a creare le ragioni remote d'una preponderanza germanica»; non vorrei averlo detto, perchè tale ragionamento condurrebbe all'assurdità di dover ripudiare come antinazionali le dottrine di alcuni dei più autorevoli scrittori italiani, tra cui parecchi grandi anche come cittadini che sentivano altamente l'amor patrio e la dignità nazionale. E con ciò non alludo già ai grossi volumi di Lodovico Muratori o ad altre opere d'erudizione speciale come la storia del diritto italiano di Antonio Pertile. I libri che mi ricorrono al pensiero, sono di piccola mole, dettati con garbo da potere essere letti anche dai meno intelligenti delle cose di legge e di storia, e conosciuti anche presso di noi da quanti amano l'Italia e tengono in pregio le opere dei suoi eletti ingegni. Non conosce l'autore dell'articolo la storia della legislazione italiana di Federico Sclopis? Non è mai giunta sino a lui un'eco nemmeno lontana di quella memoranda contesa sull'origine dei Comuni e sulle condizioni dell'Italia sotto i Longobardi, nella quale scesero nell'arringo Carlo Troya, Cesare Balbo, Alessandro Manzoni e Gino Capponi...., i quali autori tutti affermano chi in via assoluta, chi con riserve e restrizioni, chi toccando l'argomento per incidente, chi trattandolo ex professo, — che durante i cinque e sei secoli compresi tra l'invasione Longobarda ed il sorgere dei Comuni autonomi e della scuola di diritto di Bologna la vita pubblica nell'Italia quasi tutta, ed in parte anche i rapporti legali della vita privata, erano retti da istituzioni e leggi di carattere germanico.

Tale opinione non sarà forse divisa da tutti, ma non credo che si sia mai trovato in Italia un patriota tanto ingenuo da mettere questi uomini in istato d'accusa per «lesa nazionalità».

Abbenchè questa mia risposta sia diventata già molto più lunga di quel che intendevo e forse anche di quel che conviene, devo pure pregare il Direttore del Giornale di lasciarmi ancora la parola, perchè importa che l'autore dell'articolo possa considerare la questione da lui suscitata ancora sotto un altro aspetto. A lui non può essere del tutto ignoto, che gli studiosi Tedeschi, quando vengono in Italia, sono nel caso d'invocare a pro dei loro studii l'aiuto delle autorità locali e dei privati, dando a loro molestie senza fine. Sia pure che la mia testimonianza gli sia sospetta su altri punti, spero però che l'autore vorrà gradirla, se in base alla sperienza mia propria e di molti miei connazionali attesto la cordialità, efficacia e larghezza con cui ci si prestano questi aiuti, in modo da prevenire ed oltrepassare anche i nostri desiderii più indiscreti. Ora se fosse vero ciò che dice l'autore, gli scienziati tedeschi sarebbero tal gente da meditare di lunga mano imprese di rapina nell'atto stesso in cui accettano questi aiuti e fanno il loro meglio per mostrarsi grati delle liete accoglienze e dei mille altri favori e gentilezze onde li si circonda, per rendere a loro gradito il soggiorno in paese; imprese che al solo pensarci non potrebbero non ferire mortalmente nei loro affetti più cari e sacri questi cortesi Italiani che ci sono generosi di tanta bontà. Crede l'autore veramente di far opera utile e decorosa al suo paese, col fare supporre che uno scienziato Tedesco sia capace di tale enormità, e coll'additare alla diffidenza dei malevoli ed inesperti tutti coloro che varcano le alpi, per recare all'Italia il tributo dei loro studi?

Da quali sperienze personali, da quali fatti, da quali argomenti di qualsiasi natura si crede poi autorizzato il mio opponente ad affermare con tanta sicurezza che la scienza Tedesca si presta a servire interessi e passioni profane? Ne è egli veramente un conoscitore tanto provetto, da poter smentire anche in questo l'opinione dei suoi più illustri compatrioti, i quali per quanto fossero indipendenti nell'accettare e respingere le conclusioni della scienza Germanica, non hanno mai esitato a riconoscerne la sincerità e spregiudicatezza e l'inflessibile rettitudine dei suoi intendimenti?

Sarebbe tempo di rinunziare alla vieta superstizione che scorge in ogni tedesco un nemico dell'Italia.

Gratz lì 15 dicembre 1880.

VON ZAHN.

in seguito alle istruzioni emanate con la circolare 22 maggio 1877. La R. Prefettura ha quindi pregati i signori Sindaci della Provincia ad inviarle l'accennato prospetto, e qualora nessun fanciullo vi fosse nei rispettivi Comuni da inscrivere, a favorirle un cenno negativo al riguardo non più tardi del 10 gennaio corr.

Osservanza delle discipline vigenti sui cimiteri. La Prefettura ha testè rilevato che un Municipio di questa Provincia aveva affidato al parroco locale l'incarico di provvedere al seppellimento dei cadaveri. Tale sistema essendo contrario alle disposizioni enunciate nell'articolo 57 del Regolamento generale sanitario, la Prefettura stessa con circolare 31 dicembre u. s. diretta ai signori Sindaci della Provincia ha loro raccomandato vivamente di osservare e far osservare esattamente le dette disposizioni nei rispettivi Comuni e quindi di provvedere a che la polizia dei cimiteri venga quind'innanzi esclusivamente tenuta dalle autorità municipali e non dai parrochi o da altre persone estranee all'amministrazione comunale.

Conferenza ferroviaria. Leggiamo nell'*Adriatico* che la seduta che doveva tenersi ieri al Municipio di Venezia, fra la Commissione Ferroviaria di Venezia e quella di Udine fu rimandata ad altro prossimo giorno, che sarà da destinarsi, non avendo potuto ieri la Commissione di Udine, per precedenti impegni, intervenire all'adunanza.

Corte d'Assise. Il 24 gennaio corrente avrà principio la prima sessione del 1° trimestre 1881 di questa Corte d'Assise.

Anche per l'anno giuridico 1881 la Corte d'Assise del circolo di Udine è composta del presidente Billi cav. Giuseppe, dei giudici Bodini Giuseppe e Gosetti Giuseppe e del giudice Stringari Francesco, supplente.

A quel cittadino che domandava ieri nel Giornale fino a quando si tollererà che le gorne gettino l'acqua sui marciapiedi, schizzando i piedi dei passanti, si può rispondere che contro tale inconveniente non c'è altro rimedio che costruire le chiaviche dovunque, come s'è fatto già per molte strade, e come si continua a fare ogni anno per qualche altra.

I nostri vecchi evitavano quest'inconveniente grandissimo facendo le *linde* dei tetti molto sporgenti; ma noi le abbiamo fatte tagliare per dare aria e luce alle nostre case; e quindi bisogna assolutamente che si completi prontamente la rete delle nostre chiaviche.

Teatro Minerva. La *Suor Teresa* data iersera a questo Teatro è uno di quei drammi, dove l'intreccio è tutto quanto inverosimile, ma che contiene però qualche scena di effetto, nella quale una brava attrice può farsi applaudire, facendo dimenticare per un momento l'impossibilità della favola. Così è successo alla signora Matilde Tassinari-Aleotti, di cui ricorreva iersera la beneficiata.

Nella farsa si distinse il brillante Roncoroni, specialmente quando improvvisatosi maestro di declamazione si mise a recitare l'abbaco *con gelosia*, ed un annunzio sulla polvere insetticida *con sentimento!*

Questa sera si darà il Dramma Storico in 5 atti: *Il vecchio Caporal Simon alla Battaglia d'Ulma*, di Dumanoir e Dennery. Farà seguito *La consegna è di russare*. NB. La parte del soldato verrà sostenuta dall'attore brillante in dialetto milanese.

Oggi 6 corr. si è aperto un nuovo abbonamento per le ultime 10 recite a L. 4, per gli ufficiali ed impiegati L. 3.

Quanto prima **FRINE, novità del giorno.**

Aggressione. In Fontanafredda nel 2 corr. sulla pubblica via verso le ore 2 pom. certa D. D. venne aggredita da persona sconosciuta e mascherata, la quale, dopo di averla depredata di una croce d'oro, si diede alla fuga. L'autorità è sulle tracce dell'aggressore.

I due mantelli rubati, di cui era cenno nel giornale di ieri, vennero ricuperati, unitamente ad altri tre pure rubati nello stesso giorno.

Per infedeltà. Il 31 decembre u. s. dinanzi al tribunale provinciale di Trieste venne tenuto il dibattimento in confronto di Osvaldo Polo di Mario, da Enemonzo, da 2 anni domiciliato in quella città, d'anni 19, facchino, il quale si trovava da alcuni mesi al servizio del Negozio di fiori in Corso, di proprietà di Maria Wiener. In quell'epoca egli si trattenne in più riprese, a danno della padrona, l'importo complessivo di fiorini 82.15 da lui incassato dagli avventori. Il Tribunale lo dichiarò colpevole del crimine di infedeltà, e lo condannò a 4 mesi di carcere ed al risarcimento del danno di f. 82.15, a favore di Maria Wiener.

Giù dalla scala. Antonio Cr. di anni 37, da Tauriano abitante a Trieste, ove fa l'accendifanali, mentre puliva un fanale nella via S. Lucia, di quella città, sdrucciolò accidentalmente dalla scala e cadde sopra una vettura che si trovava ferma colà, riportando ferite leggere e contusioni. Fu trasportato all'ospedale.

CORRIERE DEL MATTINO

La piega presa dalle cose nel Transvaal, fa dell'insurrezione un affare quasi internazionale. E' noto che i Boers sono discendenti degli antichi coloni olandesi del Capo, i quali si addentrarono di poi nelle terre in seguito alla conquista inglese, sul principio di questo secolo. Da un pezzo, essi cercavano di resistere alle usurpazioni dell'Inghilterra, la quale, un po' alla volta, riuscì ad annettersi il loro territorio. Negli ultimi tempi, il malcontento dei Boers, spinti all'estremo, si è trasformato in aperta insurrezione che darà molto da fare ai dominatori, perchè i Boeri sono gente astuta, addestrata alle armi, indurita alle fatiche e di una rara sobrietà. Ma qual è stato il motivo della insurrezione, la goccia che ha fatto traboccare il vaso? La *Pall Mall Gazette* dice che è stato questo:

«Qualche tempo fa, il governo aveva progettato di emanare une legge sulla stampa, che l'editore del *Wolksstem* denunziò come basata sulla supposizione che i giornalisti del Transvaal fossero una manica di briganti e di galeotti liberati, da tenere sotto la sorveglianza dei loro magnanimi autocrati. Di lì a poco, l'editore del *Wolksstem*, veniva arrestato sotto l'incolpazione di scritti sediziosi per aver pubblicato un avviso dei borghesi di Wakkerstroom, i quali dichiaravano di rifiutare di pagare altre imposte fuorchè quelle votate da un'assemblea popolare legalmente costituita, e che omai essi non avrebbero più alcun rapporto con gli Inglesi nè coi loro partigiani.»

I Boers insorti hanno proclamato la repubblica, e già si sono impadroniti di parecchie città della colonia, fra cui di Pretoria, la capitale. Il carattere internazionale poi cui accennavamo sopra si rivela nel manifesto alla Nazione inglese che si va firmando in Olanda e nel quale si chiede all'Inghilterra di restituire ai Boers la loro indipendenza.

— Roma 5. È falso che l'on. Villa modifichi il progetto di legge sul divorzio, in seguito alle pronunziate parole dal papa nell'ultimo Concistoro.

Giungono continuamente nuovi particolari sul soggiorno della famiglia reale a Palermo. Oggi ebbero luogo i ricevimenti delle Autorità. Vi fu una magnifica dimostrazione, organizzata dagli studenti. Sono giunti dalla provincia settanta sindaci per complimentare i Sovrani. Stassera avrà luogo un grande pranzo di Corte. Domani i Reali visiteranno i monumenti e interverranno alla serata di gala al Politeama. Il giorno sette si darà un gran ballo al casino Gerace, in onore dei Sovrani.

Oggi si è radunata la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto per l'abolizione del corso forzoso. Stante il numero scarso dei membri intervenuti, vennero scambiate soltanto alcune idee, senza venire ad alcuna deliberazione.

La Giunta pel concorso governativo alla città di Roma approvò provvisoriamente il controprogetto, elaborato dalla sotto-giunta, salvo a decidere definitivamente dopo aver udito i ministri. Si assicura che l'on. Depretis chiederà nel prossimo Consiglio dei ministri il ritiro di questo progetto, facendo su tale proposta questione di portafogli. (*Adriatico*)

— Pistoia 5. In causa di frane cadute fra Pracchia e Porretta, v'è interruzione di treni.

— Roma 5. Lo stato di Torelli si è alquanto riaggravato in conseguenza d'una caduta, onde rimase offeso ad uno degli arti inferiori.

Tutti i telegrammi privati attestano il felicissimo viaggio compito dal *Duilio* da Napoli a Palermo, l'esattezza inappuntabile e la rapidità delle manovre eseguite dal colosso.

Assicurasi che la Relazione di Zanardelli sulla riforma elettorale sarà distribuita avanti la riapertura della Camera. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 5. Magliani proporrà un emendamento agli articoli quinto e sesto del progetto per l'abolizione del corso forzoso; per modo che la circolazione dei 340 milioni in carta destinata a continuare si comporrebbe di milioni 24 3|4 in biglietti da lire dieci, e per milioni 96 1|2 in biglietti da lire cinque (*Secolo*)

— Atene 5. Comonduros dichiarando di non poter accettare l'arbitrato, disse di essere pronto a mettersi in trattative dirette colla Porta, però sulla base delle decisioni della Conferenza di Berlino, ed in Atene.

— Vienna 5. L'offerta di Bontoux per la costruzione delle ferrovie della Serbia fu la più favorevole.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. L'arcivescovo di Cambrai è morto.

Teheran 4. Assicurasi che nell'ultimo combattimento nel Turkestan i russi perdettero 3000 uomini.

Londra 4. È smentito che si sia tentato di far saltare la corazzata *Lord Warden*.

Liverpool 5. Lunedì sera un incendio scoppiò nei *Docks* in quattro posti; la polizia scoprì in ciascun posto delle bottiglie rotte che avevano contenuto il petrolio. Si attribuisce il fuoco agli incendiari.

Costantinopoli 5. La Porta rispose agli Ambasciatori che esaminerebbe nuovamente la questione dell'arbitrato; può considerarsi un nuovo rifiuto come certo. Parlasi di una nuova nota chiedente alle potenze che agiscano ad Atene, altrimenti la Porta sarebbe costretta a prendere delle misure immediate in presenza dei preparativi greci.

Palermo 4. L'illuminazione, in causa del vento, riuscì meno splendida di quanto prevedevasi. Assisteva una folla immensa plaudente vivamente ai Sovrani che mostraronsi più volte al balcone per ringraziare. Il maggior corso è animatissimo.

Vienna 5. Sono qui giunti il ministro Tisza e il bano della Croazia per deliberare l'incorporazione dei Confini militari alla Croazia.

La *Wiener Allgemaine Zeitung* annuncia che l'ambasciatore russo ritorna a Vienna recando un autografo dello Czar all'Imperatore. Lo Czar afferma che egli desidera metter in pratica tutti gli sforzi per mantenere la pace europea.

Budapest 5. In Eperies avvennero due duelli con esito grave. Il barone Luszenski cadde ucciso da una palla.

Berlino 5. Continuano le manifestazioni anti-semitiche. Ieri ebbe luogo una nuova radunanza. Cinquecento studenti vi presero parte.

Forster e Henrici tennero dei discorsi violentissimi contro gli ebrei. Stöcker protestò contro l'accusa che gli lancia la publica opinione d'essere il promotore anti-semitico. Egli condanna le brutalità commesse in questi ultimi giorni e le manifestazioni delle piazze.

ULTIME NOTIZIE

Durham 5. Un forte numero di Boeri entrò sul territorio del Natal per opporsi alla marcia degli inglesi nel versante orientale del Drakenberg.

Parigi 5. Notizie da Costantinopoli constatano il mantenimento del granvisir Said, che è favorevole all'arbitrato; ciò che è indizio rassicurante. Il passo collettivo degli ambasciatori, domenica, fece impressione sulla Porta. Credesi che la Porta accetterebbe l'arbitrato se la Grecia cessasse i preparativi militari.

Atene 5. Assicurasi che Comunduros ripondendo alle nuove pratiche degli ambasciatori in favore dell'arbitrato disse che la Grecia desidera anzitutto conoscere le basi dell'arbitrato e le garanzie pella esecuzione della decisione arbitrale.

Parigi 5. Folla immensa seguiva il funerale di Blanqui. Rochefort ed altri notabili della comune erano presenti. Gridossi: « Viva Rochefort e la rivoluzione sociale. » Fuvvi qualche discorso intransigente e qualche scompiglio, ma nessun disordine.

Palermo 5, ore 1 1|2. Parecchie centinaia di studenti preceduti da bandiere, percorsero la via Vittorio Emanuele gridando *Viva il Re e la Regina*. Giunti al palazzo reale la dimostrazione acclamò vivamente ai sovrani che unitamente al Duca d'Aosta, affacciaronsi salutando i dimostranti. La Regina sventolava il fazzoletto. Oggi al tocco il Re ha ricevuto in forma solenne Torrearsa, gli arcivescovi di Palermo e di Monreale, i senatori ed i deputati, la magistratura, i generali, i capi di corpo, l'ammiraglio, lo stato maggiore della squadra, il prefetto il consiglio di prefettura, le rappresentanze provinciale e comunale, l'università, il corpo consolare, i capi dell'amministrazione dello Stato, il consiglio del banco di Sicilia, le rappresentanze della Provincia di Caltanisetta, Catania e Trapani.

Palermo 5. Stassera pranzo di gala al palazzo reale. Furono invitate le autorità ricevute oggi. Scusaronsi di non poter intervenire gli arcivescovi di Palermo e di Monreale per motivi di salute. L'illuminazione continuerà durante il soggiorno dei sovrani. La città è sempre affollatissima.

Vienna 5. La *Politische Corresdendenz* reca che le trattative del gruppo Bontoux a Pest, concernenti la ferrovia Pest-Semlino, non saranno probilmente per ora condotte a termine. Il gruppo della Banca ungherese di credito si disporrebbe ad avanzare una nuova offerta. Il governo serbo continua le trattative per procurarsi i capitali per le sue ferrovie, e fece già conoscere quali guarentigie sarebbe disposto ad accordare.

Zagabria 5. Questa sera, verso le 5, vi fu una nuova scossa di terremoto, discretamente violenta, che durò un secondo.

Pietroburgo 5. L'*Agence russe* smentisce che Lord Dufferin sia arrivato con istruzioni speciali. Se egli intervenne al Consiglio dei ministri inglesi, vi assistette soltanto quale grande proprietario irlandese.

Sarà quanto prima fissato l'importo da ritirarsi dal commercio dei 417 milioni di banconote emesse durante la guerra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 4 gennaio.* Quantunque non siensi ancora verificate in questi giorni le speranze di miglioramento concepite per questo mese, pure la fiducia nei detentori si mantiene fermissima, e molte sono le offerte rifiutate specialmente per le greggie di merito. Questo contrasto non permette molti affari, ma i pochi che poterono essere conchiusi lo furono con pieno sostegno, e anche con qualche leggero aumento. Citansi infatti venduti lotti di greggie 9|11 e 10|12 belle e sublimi da l. 57 a 59. Nei lavorati in generale all'incontro la domanda manifestasi meno attiva.

Zuccheri. *Trieste 4 gennaio.* Il mercato continua fermo. Centrifugato pronto f. 31, Centrifugato per consegna gennaio-maggio f. 31 1|2, Centrifugato per consegna nei mesi d'estate f. 32 pagato per partite franco di nolo alla locale stazione.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 4 gennaio

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	21.15	a L.	22.20
Granoturco	»	»	10.75	»	11.45
Segala	»	»	16.70	»	17.40
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	22.—	»	—.—
Avena	»	»	9.25	»	—.—
Saraceno	»	»	11.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.75
Castagne	»	»	8.—	»	8.75

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 86.78 a 86.88; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 88.95 a 89.05.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 125.25 a 125.50 Francia, 5, da 102.15 a 102 35; Londra; 3, da 25.63 a 25.70; Svizzera, 3 1|2, da 102.— a 102.25; Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 218.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.45 a 20.47; Bancanote austriache da 218.50 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da L —.— |— a 2.19 |—.

TRIESTE 5 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.36 |—	9.37 |—
Sovrane inglesi	"	11.78 |—	11.80 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	58.05 |—	58.15 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	4 .75 |—	45.85 |—

BERLINO 5 gennaio

Austriache 478.—; Lombarde 182.50 Mobiliare 503.— Rendita ital. 87.40.

PARIGI 5 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 84.95; id. 5 0|0, 120.15; — Italiano 5 0|0; 89.05 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 138.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 352. - Cambio su Londra 25.28|— id. Italia. 2 1|4 Cons. Ingl. 98 7|8; Lotti 12.10.

VIENNA 5 gennaio

Mobiliare 284.99; Lombarde 106.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 276. —; Az. Banca 825; Pezzi da 20 l. 9.36 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.80; id. su Londra 118.40; Rendita aust. nuova 73.80.

LONDRA 4 gennio

Cons. Inglese 98 15|16; a —.—; Rend. ital. 85 6|8 a —.— Spagn. 20 3|4 a —.— Rend. turca 12 |— a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 4. 2 pubbl.

Municipio di Moruzzo

Avviso d'asta

Nel giorno 21 gennaio corrente alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del Sindaco, si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione d'un fabbricato ad uso Scuole ed Ufficii Municipali di Moruzzo, giusta progetto dell'ing. civile nob. dott. Agostino Deciani in data 27 aprile 1880.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle norme vigenti sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato di perizia di L. 8404.79 e le offerte in diminuzione dovranno essere cautate mediante deposito di L. 840.

Non saranno ammesse all'asta se non persone di conosciuta e giustificata idoneità.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio al lavoro tosto che avrà avuto luogo la consegna, affine di darlo compiuto entro il termine di giorni 120 lavorativi a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il pagamento dell'importo di delibera sarà effettuato in tre eguali rate, le due prime a corrispondente lavoro eseguito, e la terza ed ultima a lavoro collaudato ed approvato.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'asta ed il contratto sono a carico del deliberatario.

Il progetto coi capitoli relativi è fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Moruzzo, li 5 gennaio 1881.

Il Sindaco
G. Gropplero

Il Segretario, *L. Bertuzzi.*

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.